



Gruppo consiliare *Libertà è Azione*
CITTÀ DI PESCARA

Al Comitato VIA della Regione Abruzzo
Via PEC: dpc002@pec.regione.abruzzo.it

Oggetto: Osservazioni al Progetto denominato "Realizzazione rete irrigua a pressione della intera Piana del Fucino – Masterplan PSRA/52" – Progetto definitivo.

In merito alla procedura di V.I.A. dell'intervento in oggetto gli scriventi, pur ritenendo strategico tale intervento per il settore primario e l'economia dell'intero territorio, osservano quanto segue:

1. **Procedura BIM.** Il BIM (Building Information Modeling) è una metodologia, complessa e innovativa, essenziale per il settore edile, architettonico ed infrastrutturale prevalentemente pubblico, di interesse strategico per i governi ma anche per gli operatori economici ed utenti, che si attua nei progetti di grandi dimensioni strutturali ed economiche. Esso è un metodo integrato di progettazione la cui unicità risiede nella capacità di poter raccogliere, unificare e combinare tutti i dati che riguardano la pianificazione della progettazione dell'opera pubblica. Ma il BIM non serve solo alla pianificazione dell'opera, poiché è, al tempo stesso, un metodo essenziale per il controllo, la verifica e la riduzione degli errori in fase di esecuzione, nonché per una più efficace ed efficiente gestione dell'opera per tutto il suo ciclo di vita e fino alla completa obsolescenza operativa.

Ormai da tempo, in Italia e all'estero, aeroporti, ospedali, dighe, con investimenti superiori ai 15 milioni di euro, si costruiscono in BIM con grandi risultati. D'altro canto il nuovo codice dei contratti prevede che a decorrere dal 1 gennaio 2025, tutte le opere di importo superiore al 1 milione di euro dovranno essere progettate e realizzate rispettando le modalità BIM.

La legge già nel 2016, con il vecchio Codice, ovvero il d.lgs. n.50/2016, ha previsto che le amministrazioni pubbliche e gli operatori economici dovessero progettare e costruire in modalità BIM, individuando però una prima fase facoltativa, e una seconda fase obbligatoria con scadenze temporali successive e con valori economici soglia.

Ma prima di entrare nel merito della norma, procediamo per gradi e proviamo a descrivere i fatti.

In data febbraio 2020, in attuazione del MASTERPLAN ABRUZZO - INTERVENTO PSRA 52 - "REALIZZAZIONE RETE IRRIGUA A PRESSIONE DELL'INTERA PIANA

DEL FUCINO", è stato presentato il - PROGETTO DI FATTIBILITÀ -, a cura di ARAP Abruzzo.

Il nuovo studio di fattibilità scaturiva dalla decisione adottata con D.G.R. del 14 agosto 2019, n. 498, con cui la Giunta regionale ha modificato le finalità dell'intervento rispetto a quanto precedentemente stabilito per mezzo della Convenzione sottoscritta in data 13/07/2018 ed in particolare rispetto allo schema progettuale allegato alla medesima.

Lo studio di fattibilità del 2020 espressamente recita nella sua relazione illustrativa *"Il presente studio di fattibilità ambientale, redatto in conformità a quanto previsto dall'art. 23 del D.Lg. vo n. 50 del 18 aprile 2016 e degli artt. 17 e 20 del Regolamento (DPR n. 207 del 5 ottobre 2010), è parte integrante del progetto di fattibilità tecnica ed economica dei lavori di "Realizzazione rete irrigua in pressione dell'intera piana del Fucino", ricompreso tra gli interventi individuati dalla Regione Abruzzo nel programma Masterplan per l'Abruzzo, con un importo complessivo di €. 50.000.000, interamente finanziati con i fondi stanziati con la deliberazione CIPE n. 26/2016"*

Con Determinazione Dirigenziale n. DPD018_148 del 19/10/2020 il competente dipartimento della Regione Abruzzo ha revocato la concessione del finanziamento dell'intervento MASTERPLAN – Patti per il Sud Regione Abruzzo. Progetto PSRA/52 "Realizzazione rete irrigua a pressione dell'intera Piana del Fucino" - CUP D65E18000090001 e successivamente, con nota prot. n. 0SU/6798 del 20/10/2020, il Servizio "Competitività" DPD018 della Regione Abruzzo ha trasmesso la nuova concessione di progettazione relativa all'intervento denominato "PSRA/52 – Realizzazione rete irrigua a pressione dell'intera Piana del Fucino" - D61B21004330001.

Con deliberazione del C.d.A. ARAP n.93 del 11/05/2020 è stata ratificata la Delibera Presidenziale n. 17 dell'08/04/2020 con cui è stata approvata la documentazione per l'avvio della procedura aperta ai sensi dell'art. 157 co. 2 del D.Lgs. 50/2016 per l'affidamento dell'incarico di progettazione definitiva ed esecutiva oltre alla direzione operativa ed al coordinamento della sicurezza.

In data 27/04/2020 è stato pubblicato il bando di gara con scadenza per la presentazione delle offerte stabilita all'01/07/2020, in data 02/07/2020 si è proceduto all'apertura delle otto offerte pervenute in tempo utile e con Delibera del C.d.A. ARAP n.369 del 15/12/2021 l'incarico è stato affidato al costituendo R.T.P. PROG.IN S.r.l. (mandataria) - Dott. Ing. Antonello Desideri (mandante) – Orion Progetti S.r.l. (mandante) - Ambiente S.p.a. (mandante) - Ingegneria del Territorio S.r.l. (mandante) - Dott. Ing. Fabrizio Bajetti (mandante) per la stipula della conseguente convenzione disciplinante i rapporti giuridici.

Con avvio del procedimento in data 22/12/2023 viene depositato in Regione Abruzzo un progetto definitivo, quindi non ancora esecutivo, oggetto attualmente di valutazione in sede di rilascio di Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) in materia ambientale ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e ss. mm. e ii., relativamente al progetto "Realizzazione rete irrigua a pressione della intera Piana del Fucino – Masterplan PSRA/52".

Dopo i richiami sopra evidenziati, **si osserva che la progettazione presentata per l'autorizzazione non è stata predisposta con metodologia BIM, come richiesto dalla legge. E, pertanto, risulta del tutto inidonea ad andare a gara di appalto, così come ai fini del rilascio dell'autorizzazione ambientale PAUR.**

Il Decreto ministeriale MIT 1 dicembre 2017, n. 560 "Modalità e i tempi di progressiva introduzione dei metodi e degli strumenti elettronici di modellazione per l'edilizia e le infrastrutture", attuativo dell'art. articolo 23, comma 13, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 (Codice degli appalti pubblici), infatti, definisce le modalità e i tempi di progressiva introduzione, da parte delle stazioni appaltanti, delle amministrazioni concedenti e degli operatori economici, dell'obbligatorietà dei metodi e strumenti elettronici specifici, quali quelli di modellazione per l'edilizia e le infrastrutture, nelle fasi di progettazione, costruzione e gestione delle opere e relative verifiche. L'art. 6 del citato decreto, ai tempi del bando di gara per l'affidamento ai progettisti della progettazione dell'impianto del Fucino, vale a dire come sopra detto aprile 2020, stabiliva che "Art.6 - Tempi di introduzione obbligatoria dei metodi e strumenti elettronici di modellazione per l'edilizia e le infrastrutture. 1. Le stazioni appaltanti richiedono, in via obbligatoria, l'uso dei metodi e degli strumenti elettronici di cui all'articolo 23, comma 1, lettera h), del codice dei contratti pubblici secondo la seguente tempistica: a) per i lavori complessi relativi a opere di importo a base di gara pari o superiore a 100 milioni di euro, a decorrere dal 1° gennaio 2019; b) per i lavori complessi relativi a opere di importo a base di gara pari o superiore a 50 milioni di euro a decorrere dal 1° gennaio 2020."

Il D.lgs. n.50/2016, all'art.23 comma 13 prevedeva "Le stazioni appaltanti possono richiedere per le nuove opere nonché per interventi di recupero, riqualificazione o varianti, prioritariamente per i lavori complessi, l'uso dei metodi e strumenti elettronici specifici di cui al comma 1, lettera h). Tali strumenti utilizzano piattaforme interoperabili a mezzo di formati aperti non proprietari, al fine di non limitare la concorrenza tra i fornitori di tecnologie e il coinvolgimento di specifiche progettualità tra i progettisti. L'uso dei metodi e strumenti elettronici può essere richiesto soltanto dalle stazioni appaltanti dotate di personale adeguatamente formato. Con decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti da adottare entro il 31 luglio 2016, anche avvalendosi di una Commissione appositamente istituita presso il medesimo Ministero, senza oneri aggiuntivi a carico della finanza pubblica sono definiti le modalità e i tempi di progressiva introduzione dell'obbligatorietà dei suddetti metodi presso le stazioni appaltanti, le amministrazioni concedenti e gli operatori economici, valutata in relazione alla tipologia delle opere da affidare e della strategia di digitalizzazione delle amministrazioni pubbliche e del settore delle costruzioni. L'utilizzo di tali metodologie costituisce parametro di valutazione dei requisiti premianti di cui all'articolo 38'.

Si osserva, altresì, che il progetto attualmente all'esame della Regione Abruzzo è completamente privo dei requisiti previsti dalla legge e,

pertanto, non solo non potrà essere autorizzato legittimamente, ma ancor meno potrà essere messo a gara in tempi rapidi.

A tal fine, si richiamano le procedure di casi simili come i "Lavori di costruzione della diga di Cumbidanovu sull'alto Cedrino per l'irrigazione dell'agro di Orgosolo, Oliena, Nuoro, Dorgali, Orune e Lula. Interventi di completamento. Progettazione esecutiva e realizzazione dei lavori", reperibili in rete, dai quali si potrà capire cosa sia un Capitolato Informativo del processo BIM ed una progettazione BIM imposta dal soggetto attuatore Consorzio di Bonifica della Sardegna Centrale, nello scorso 2022, nel rispetto della legge.

2. Fonti di approvvigionamento e disponibilità della risorsa idrica

Si evidenzia all'interno della documentazione progettuale, che le fonti di approvvigionamento idrico sono sostanzialmente legate all'utilizzo di pozzi artesiani esistenti e acque superficiali. Con riferimento a quest'ultimo aspetto, si evidenzia che i dati delle portate disponibili ogni singola fonte di approvvigionamento sono stati comunicati dal Consorzio di Bonifica Ovest. In particolare la fonte GV-01, relativa alla presa di acque superficiali a monte dell'abitato del comune di Pescina, lungo il Fiume Gioenco è pari a 340 l/s.

Si osserva come non si faccia in alcun caso riferimento a serie storiche che possano in alcun modo confermare la validità di quanto asserito.

All'interno della documentazione viene riportato che, nel corso degli ultimi mesi, ARAP ha avviato una campagna di misurazione di portate lungo il fiume Gioenco i cui esiti sono riportati nella tabella sottostante:

Code	Comune	Toponimo	Tipologia	1ª campagna 18/05/2022	2ª campagna 21/09/2022	3ª campagna 24/11/2022	4ª campagna 14/03/2023
GV-01	PESCINA	Gioenco	Presa da fiume	408 l/s	320 l/s	286 l/s	906 l/s

Occorre preliminarmente osservare come le misurazioni effettuate in campo non sono mai riferibili ai mesi estivi, che rappresentano i periodi nei quali l'utilizzo della risorsa idrica è più rilevante e, viceversa, la disponibilità della stessa è, notoriamente, più esigua, sia per la scarsità delle precipitazioni che per il fenomeno dell'evaporazione date le sempre crescenti temperature climatiche.

Successivamente, nella relazione, segnatamente al paragrafo 3.4, viene confrontato il fabbisogno per l'irrigazione con la disponibilità della risorsa. Occorre ancora osservare in primo luogo che il fabbisogno fa riferimento ai soli terreni che saranno interessati dal progetto stralcio, senza menzionare minimamente quelli che ne restano esclusi (il 60%), e comunque la disponibilità mensile teorica indicata pari a 5.740.000m³ **è errata**, in quanto, ad esempio, relativamente al Fiume Gioenco, viene presa in considerazione la portata totale (340l/s) e non quella derivabile, ottenuta come differenza con il DMV (200l/s), pari dunque a 140l/s.

Un aspetto non secondario in quanto i prelievi di acque superficiali, come appunto la derivazione delle acque dal fiume Gioenco e le sorgenti i Boccione e

Restina, dovrebbero essere *"le fonti privilegiate di approvvigionamento"* come espressamente indicato nel progetto.

Si sottolinea inoltre come, sotto il profilo strettamente ambientale, ridurre la portata del Fiume Giovenco lungo tutto il centro abitato di Pescina al solo DMV potrebbe comportare problemi come già evidenziato nella delibera di consiglio comunale n.1 del 29/02/2020 ed in quella di giunta comunale n.44 del 07/07/2015 del comune di Pescina *"che il depauperamento della risorsa idrica costituita dal fiume Giovenco contrasta con la direttiva 2000/06 con la quale l'Unione Europea favorisce i cosiddetti 'contratti di Fiume' da inquadrarsi nel Dlgs 152/06, dalla legge 183/89 e dalla legge 14/06 che ratifica i principi della Convenzione Europea sul paesaggio, rappresentando il quadro generale delle iniziative da porre in essere a livello locale, attraverso un coordinamento provinciale regionale che consenta un utilizzo più efficace delle risorse idriche esistenti anche attraverso il raccordo degli obiettivi comuni costituendo il Fiume Giovenco risorsa idrica naturalistica dei Comuni di Bisegna, Ortona dei Marsi, Pescina, San Benedetto dei Marsi [...]per quanto sopra esposto esprime la propria contrarietà a qualsivoglia studio progettuale che preveda la derivazione dell'acqua dal corpo idrico del Fiume Giovenco attraverso captazione a monte di Pescina e per tutta la valle fino alle sue sorgenti che ne causerebbero la morte certa con danni irreparabili per l'habitat e per le caratteristiche paesaggistiche che, al contrario, costituiscono per questa vallata fonte inesauribile di richiamo turistico-ricettivo naturalistico, attese le sue peculiarità fito ittiche che nel loro insieme sono fonte e risorsa di quel polmone verde inesauribile tipizzante il contesto pedemontano e montano dell'agro fucense e che sono esclusivamente da preservare e potenziare piuttosto che depauperare".*

Sull'utilizzo delle acque prelevabili dai pozzi artesiani esistenti, invece, sono stati indicati dei dati non corroborati da misurazioni in campo. Infatti, viene espressamente indicato che per tali fonti di approvvigionamento non vi sono dei misuratori di portata in modo da certificare l'effettiva disponibilità della risorsa idrica utilizzabile per il funzionamento dell'impianto irriguo fucense. Nel progetto definitivo viene sottolineato che *"È stata comunque pianificata da ARAP una campagna di misure di portata che prevede l'esecuzione di test di emungimento per la verifica dell'attuale efficienza dei pozzi"*, una declinazione al futuro di un qualcosa che dovrebbe rappresentare invece un dato fondante per il corretto funzionamento dell'intero progetto.

Occorre inoltre far presente che, allo stato attuale, a monte dell'abitato del comune di Pescina è presente un'opera idraulica a servizio del cd. Impianto irriguo di Pescina, che interessa circa 2.000ha di superficie, gestita dal Consorzio di Bonifica Ovest, così come desumibile anche nella relazione progettuale: *"Sul fiume Giovenco, all'altezza dell'abitato di Pescina, è già presente una derivazione con una condotta che recapita all'invaso, anch'esso esistente, di Venere; [...]"*. Ovviamente, qualora la disponibilità della risorsa idrica prelevabile dal fiume Giovenco dovesse essere utilizzata per l'impianto irriguo del fucino, non vi sarebbe più disponibilità per il funzionamento del cd. Impianto irriguo di Pescina, che serve, a pieno regime, i terreni nel comprensorio di Aielli, Cerchio, Collarmeale, Pescina e San Benedetto dei Marsi.

Per quanto invece attiene alla completezza documentale il D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207, all'art.24 stabilisce che *"Il progetto definitivo [...] contiene tutti gli elementi necessari ai fini dei necessari titoli abilitativi, dell'accertamento di conformità urbanistica o di altro atto equivalente; inoltre sviluppa gli elaborati grafici e descrittivi nonché i calcoli ad un livello di definizione tale che nella successiva progettazione esecutiva non si abbiano significative differenze tecniche e di costo. [...] A completamento di quanto contenuto nella relazione generale, il progetto definitivo deve comprendere [...] almeno le seguenti relazioni tecniche, sviluppate - anche sulla base di indagini integrative di quelle eseguite per il progetto preliminare - ad un livello di definizione tale che nella successiva progettazione esecutiva non si abbiano significative differenze tecniche e di costo: [...] b) relazioni idrologica e idraulica: riguardano lo studio delle acque meteoriche, superficiali e sotterranee. Illustra inoltre i calcoli preliminari relativi al dimensionamento dei manufatti idraulici. Gli studi devono indicare le fonti dalle quali provengono gli elementi elaborati ed i procedimenti usati nella elaborazione per dedurre le grandezze di interesse".*

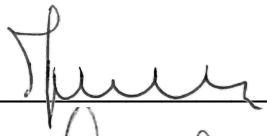
Dall'esame della documentazione messa a disposizione, purtroppo, non si evince la presenza della relazione di calcolo delle strutture.

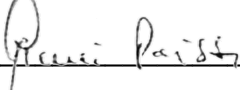
In conclusione, per quanto riguarda il tema relativo alle fonti di approvvigionamento, si rappresenta che nel progetto definitivo dell'impianto irriguo fucense:

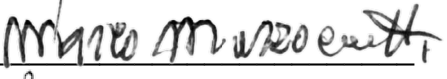
- non è stato realizzato con metodologia BIM imposta invece dalla vigente normativa;
- non contempla tutti gli elaborati minimi previsti dal DPR 207/2010 (vedi relazioni di calcolo delle strutture);
- i dati in ingresso sono di fondamentale importanza per far sì che il risultato atteso venga raggiunto mentre nel caso di specie si fa riferimento a campagne di misurazione parziali ed eseguite in periodi dell'anno poco significativi;
- la disponibilità mensile teorica è errata, poiché non tiene conto del DMV delle acque superficiali;
- il progetto non fa riferimento in alcun modo alle soluzioni applicabili per la restante parte della piana non asservita all'impianto di progetto, creando di fatto terreni di serie A e di serie B;
- la restante parte di risorsa utilizzabile si basa su dati inesistenti come candidamente confermato dalla relazione generale e qui espressamente riportato *"Per quanto riguarda i pozzi, non essendo presenti in campo dei misuratori di portata, non è stato possibile riscontrare i valori comunicati dal Consorzio che pertanto sono stati assunti tal quali come dato di progetto"*;
- la risorsa idrica che attualmente serve il cd. Impianto irriguo di Pescina sarà deviata verso altri territori, diminuendo – di fatto – terreno coltivabile fuori dal perimetro del bacino fucense. Una proposta così come configurata inaccettabile.

Pescina 15/02/2024

I Consiglieri:

Iulianella Tiziano 

Parisse Gianni 

Mazzocchetti Mirco 

Scamolla Alfonsino 